

IL FRIGILI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Per il 1906: L. 18
 Per il 1907: L. 18
 Per il 1908: L. 18
 Per il 1909: L. 18
 Per il 1910: L. 18
 Per il 1911: L. 18
 Per il 1912: L. 18
 Per il 1913: L. 18
 Per il 1914: L. 18
 Per il 1915: L. 18
 Per il 1916: L. 18
 Per il 1917: L. 18
 Per il 1918: L. 18
 Per il 1919: L. 18
 Per il 1920: L. 18
 Per il 1921: L. 18
 Per il 1922: L. 18
 Per il 1923: L. 18
 Per il 1924: L. 18
 Per il 1925: L. 18
 Per il 1926: L. 18
 Per il 1927: L. 18
 Per il 1928: L. 18
 Per il 1929: L. 18
 Per il 1930: L. 18
 Per il 1931: L. 18
 Per il 1932: L. 18
 Per il 1933: L. 18
 Per il 1934: L. 18
 Per il 1935: L. 18
 Per il 1936: L. 18
 Per il 1937: L. 18
 Per il 1938: L. 18
 Per il 1939: L. 18
 Per il 1940: L. 18
 Per il 1941: L. 18
 Per il 1942: L. 18
 Per il 1943: L. 18
 Per il 1944: L. 18
 Per il 1945: L. 18
 Per il 1946: L. 18
 Per il 1947: L. 18
 Per il 1948: L. 18
 Per il 1949: L. 18
 Per il 1950: L. 18
 Per il 1951: L. 18
 Per il 1952: L. 18
 Per il 1953: L. 18
 Per il 1954: L. 18
 Per il 1955: L. 18
 Per il 1956: L. 18
 Per il 1957: L. 18
 Per il 1958: L. 18
 Per il 1959: L. 18
 Per il 1960: L. 18
 Per il 1961: L. 18
 Per il 1962: L. 18
 Per il 1963: L. 18
 Per il 1964: L. 18
 Per il 1965: L. 18
 Per il 1966: L. 18
 Per il 1967: L. 18
 Per il 1968: L. 18
 Per il 1969: L. 18
 Per il 1970: L. 18
 Per il 1971: L. 18
 Per il 1972: L. 18
 Per il 1973: L. 18
 Per il 1974: L. 18
 Per il 1975: L. 18
 Per il 1976: L. 18
 Per il 1977: L. 18
 Per il 1978: L. 18
 Per il 1979: L. 18
 Per il 1980: L. 18
 Per il 1981: L. 18
 Per il 1982: L. 18
 Per il 1983: L. 18
 Per il 1984: L. 18
 Per il 1985: L. 18
 Per il 1986: L. 18
 Per il 1987: L. 18
 Per il 1988: L. 18
 Per il 1989: L. 18
 Per il 1990: L. 18
 Per il 1991: L. 18
 Per il 1992: L. 18
 Per il 1993: L. 18
 Per il 1994: L. 18
 Per il 1995: L. 18
 Per il 1996: L. 18
 Per il 1997: L. 18
 Per il 1998: L. 18
 Per il 1999: L. 18
 Per il 2000: L. 18
 Per il 2001: L. 18
 Per il 2002: L. 18
 Per il 2003: L. 18
 Per il 2004: L. 18
 Per il 2005: L. 18
 Per il 2006: L. 18
 Per il 2007: L. 18
 Per il 2008: L. 18
 Per il 2009: L. 18
 Per il 2010: L. 18
 Per il 2011: L. 18
 Per il 2012: L. 18
 Per il 2013: L. 18
 Per il 2014: L. 18
 Per il 2015: L. 18
 Per il 2016: L. 18
 Per il 2017: L. 18
 Per il 2018: L. 18
 Per il 2019: L. 18
 Per il 2020: L. 18
 Per il 2021: L. 18
 Per il 2022: L. 18
 Per il 2023: L. 18
 Per il 2024: L. 18
 Per il 2025: L. 18
 Per il 2026: L. 18
 Per il 2027: L. 18
 Per il 2028: L. 18
 Per il 2029: L. 18
 Per il 2030: L. 18
 Per il 2031: L. 18
 Per il 2032: L. 18
 Per il 2033: L. 18
 Per il 2034: L. 18
 Per il 2035: L. 18
 Per il 2036: L. 18
 Per il 2037: L. 18
 Per il 2038: L. 18
 Per il 2039: L. 18
 Per il 2040: L. 18
 Per il 2041: L. 18
 Per il 2042: L. 18
 Per il 2043: L. 18
 Per il 2044: L. 18
 Per il 2045: L. 18
 Per il 2046: L. 18
 Per il 2047: L. 18
 Per il 2048: L. 18
 Per il 2049: L. 18
 Per il 2050: L. 18
 Per il 2051: L. 18
 Per il 2052: L. 18
 Per il 2053: L. 18
 Per il 2054: L. 18
 Per il 2055: L. 18
 Per il 2056: L. 18
 Per il 2057: L. 18
 Per il 2058: L. 18
 Per il 2059: L. 18
 Per il 2060: L. 18
 Per il 2061: L. 18
 Per il 2062: L. 18
 Per il 2063: L. 18
 Per il 2064: L. 18
 Per il 2065: L. 18
 Per il 2066: L. 18
 Per il 2067: L. 18
 Per il 2068: L. 18
 Per il 2069: L. 18
 Per il 2070: L. 18
 Per il 2071: L. 18
 Per il 2072: L. 18
 Per il 2073: L. 18
 Per il 2074: L. 18
 Per il 2075: L. 18
 Per il 2076: L. 18
 Per il 2077: L. 18
 Per il 2078: L. 18
 Per il 2079: L. 18
 Per il 2080: L. 18
 Per il 2081: L. 18
 Per il 2082: L. 18
 Per il 2083: L. 18
 Per il 2084: L. 18
 Per il 2085: L. 18
 Per il 2086: L. 18
 Per il 2087: L. 18
 Per il 2088: L. 18
 Per il 2089: L. 18
 Per il 2090: L. 18
 Per il 2091: L. 18
 Per il 2092: L. 18
 Per il 2093: L. 18
 Per il 2094: L. 18
 Per il 2095: L. 18
 Per il 2096: L. 18
 Per il 2097: L. 18
 Per il 2098: L. 18
 Per il 2099: L. 18
 Per il 2100: L. 18

INSEIZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gestore: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, eguali a L. 5
 In quarta pagina
 Per pubblicità presso la casa editrice
 Direzione ed Amministrazione
 Via Proletaria, 9

L'insegnamento religioso nelle scuole?

Il ministro dell'Istruzione, Leonardo Bianchi pare che introduca, pur essendo massone, l'insegnamento religioso nelle scuole.

Infatti nel periodico *Il Pensiero del Massone*, il direttore Vittorio Gottardi scrive:

Il professore Orlando ha abbandonato il palazzo della Minerva. La vedetta di Noronè si stempererebbe in lagrime. Non che in questi ultimi tempi, l'abbiamo combattuto, abbia una virilità perché di perché ci parve si lasciasse sopraffare a travolgere da elementi infidi ed avversari, non gli lasciò la lode e non gliela negammo mai per l'affetto e il rispetto che egli ebbe per la scuola del popolo e per la nostra classe. Sarà stato un amore sfortunato, ma non fu meno sincero. E lo riconosciamo volentieri.

Lo sostituisce il prof. Leonardo Bianchi, un polichetra di bella fama, un uomo politico che in Parlamento, sedette sempre a sinistra, ma che dal suo settore poté fare un discorso, esumato, ora dal deputato, Bisolati, nel quale il deputato, ora ministro, raccolse la parola di ritorno del prete nelle scuole del regno beatissimo.

Leonardo Bianchi, se la fama non mente, avrebbe anche un'alta carica in Camera. Ma questa, se mai, non gli impedisce di avere l'approvazione e l'appoggio di tutti i Cornaggia della Camera italiana.

Il carattere basta insegnare ai ragazzi, che frequentano scuole, come si insegna ora, la regola del tre, che serve all'arbitrio, bene e gelatinoso, come al diavolo, all'uomo probo e al farabutto imbroglione.

Il 6 dicembre del 1888, Leonardo Bianchi parlò sul bilancio della pubblica istruzione a sostegno di un ordine del giorno, nel quale l'attuale ministro impegna il ministro d'allora, il dottor Carlo Cassini, a meglio sviluppare l'educazione morale nella scuola italiana. La premessa dell'ordine farò questo: «La scuola italiana è la sola fra quelle di tutti i popoli civili, la quale si distacca dall'educazione morale del popolo.

La formazione era soltanto gratuita e incoerente, ma era corroborata da queste considerazioni. Nella legge Casati, l'obbligo dell'insegnamento religioso, ma venne abolito. La nostra legislazione sia dunque riveduta senza aver scrupolo di introdurre il prete nelle scuole.

E Leonardo Bianchi, oggi ministro dell'educazione italiana, concludeva testualmente così:

«L'educazione deve essere pratica, religiosa, e l'educazione religiosa pratica si può attingere in gran parte dalla Bibbia, che noi possiamo considerare anche oggi il più grande documento umano, la più grande storia dell'umanità, dove sono molti costumi e clienti di morale, e moltissimi elementi di quel principio autoritario che, in questi tempi, non è più un'idea, ma un'idea nei primi anni della vita, vi germoglia e vale a temprare gli italiani».

Al di sopra del deputato Leonardo Bianchi, il ministro Baccelli rispondeva nella stessa seduta:

«Se venisse fortunatamente il giorno in cui i ministri di Cristo si sentissero cittadini italiani, io non avrei nessuna difficoltà di associarli all'opera educativa, che è la più alta funzione del popolo, eccite».

Ed ecco, che Leonardo Bianchi si

trova in condizioni di attuare la promessa fattagli allora dall'on. Baccelli. Oggi i ministri di Cristo si sono sentiti cittadini e sono andati alle urne per mandare alla Camera i Cornaggia. Oggi Leonardo Bianchi potrà dunque realizzare il suo programma educativo mettendo la Bibbia nelle mani dei fanciulli italiani.

Ma lo farà in nome della Sinistra liberale, e per affermazione dello stato laico.

Il magari per meglio indicare ai massoni come il nuovo programma di Orlando debbano essere razionalmente e religiosamente interpretati sotto il pontificato di Leonardo Bianchi.

Un'altra Informata di senatori

Si sa che Fortis abbia preso impegno di compilare la lista dei nuovi senatori, che non può essere completa sotto Giolitti.

Si dice che, prima della festa pasquale si sottoporrà alla firma del Re, una lista di una quindicina di nuovi senatori, nella quale sarebbero compresi alcuni nomi rimasti a terra, fra i quali qualche deputato.

LE SCUOLE REGIMENTALI

Il sottosegretario di stato alla guerra, in relazione alla questione delle scuole regimentali ha dipinto che corrono trattative fra il ministero della guerra e quello dell'istruzione per addivenire a pratica attuazione dell'obsoleta idea, in vista anche del risultato che al presente danno le scuole regimentali esistenti.

Ha però aggiunto che non si potrà mai affidare la direzione di tali scuole a maestri borghesi, e devono essere preposti gli ufficiali.

E' naturale! Si teme sempre che ai soldati, qualche insegnante possa, in qualche idea contraria alla santa istituzione dell'esercito.

SPAVENTEOLE ERRORE

A Parigi un aiutante di brigliera di Donat, Abille Frachin, doveva subire un'operazione chirurgica di pochissima importanza. Il medico militare incaricato di fare questa operazione, ordinò per insensibilizzare il paziente, un'iniezione di tre centigrammi di cocaina.

In seguito a uno spaventoso errore il farmacista dello stabilimento eseguì l'iniezione con tre grammi di questo prodotto.

L'iniezione fu fatta alle otto e, dopo sei ore di agonia terribile, con orribili manifestazioni toniche, il disgraziato spirava nelle braccia dei medici, impotenti a combattere il terribile veleno.

Il Congresso di Berna per la tutela degli operai

La Svizzera avendo invitato gli altri Stati ad una conferenza internazionale da tenersi nel maggio prossimo a Berna per la protezione degli operai, ed avendo il nostro governo accettato l'invito, l'on. Rava, ministro d'Agricoltura, ha nominato quali delegati del governo italiano il prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, e il sig. Ballo, ispettore delle industrie.

Gli argomenti da trattarsi al Congresso di Berna comprendono il divieto del lavoro notturno per le donne e la esclusione del fosforo bianco dalla fabbricazione dei fiammiferi.

PER I FUMATORI

L'ultima novità per i fumatori sono le sigarette di foglie di caffè. Esse sono fatte con la foglia della pianta del caffè, e vengono seccate, conciate e trinciate, né più né meno quelle di tabacco autentico. Si assicura che sono aromatizzate; i membri di un club londinese di fumatori, prima a gustarle, hanno dichiarato che ora il tabacco non ha più per essi alcuna attrattiva.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

La splendida gita del Circolo Speleologico ed Idrologico alla Laguna di Marano

Come era stato annunciato, ieri l'altro ebbe luogo la progettata gita affollata del Circolo Speleologico ed Idrologico a Marano ed alla sua laguna.

La partenza era stata fissata per le 5, ma un disgraziato accidente, la caduta cioè di un cavallo, che si dovette sostituire, lo ritardò di circa un'ora e mezza. Tale ritardo fece sì che si tralasciasse di visitare il parco dei conti Frangipane a Castello di Porpetto, davanti al quale la vettura passò velocemente tendendo a raggiungere al più presto possibile S. Giorgio di Nogaro, dove il grosso dei gitanti (una quarantina, tra signori, signore e signorine) fu raggiunto dal presidente del Circolo, prof. avv. Francesco Musoni, venuto in ferrovia, nonché dal medico provinciale dott. avv. Fratini, dalla gentile sua figlia Carlotta, dalla signora e signorina Carnielli.

Verso la 10 e mezza arrivammo a Marano dove ci vennero incontro il Sindaco sig. Orlando Dal Forno, il dott. Bianchi a capite popolazione. Nell'albergo Davide Raddi si fece un'abbondante e succulenta colazione (prosciutto, salame, mortadella, burro fresco, sardine, olive, frutta secca), preparata dal signor Quintino Leoncini di Udine, e animata da vino bianco e nero. Quindi dopo salutarie esortazioni, accompagnati dal Sindaco, dal segretario comunale signor Vogrig e dai fratelli del Colle ci recammo all'isola Bibione dove si fecero parecchi assaggi di acchi e si trovarono monete, orecchi di vasi di stoffe, mattoni, lavorati, ossa umane e molti altri avanzi di una stazione romana scomparsa: materiale che venne tutto raccolto dai signori Lazzarini e Antonini e fu poi portato a Udine. Si proseguì quindi verso Porto Lignano, ove tutti scendemmo sul lido sed a miravamo la magnifica spiaggia e lo stabilimento balneare in gran parte costruito e il grandioso albergo che si viene costruendo.

Al ritorno in Marano facemmo una visita alla fabbrica di sardine Depangher e C. e finalmente ritornammo all'albergo davanti al quale ci aspettava suonando la banda musicale diretta dal maestro Bortoluzzi di San Giorgio.

La sala destinata a raccogliere a pranzo l'eletta e numerosa compagnia, era stata con premurosa sollecitudine addobbata e fornita dal conduttore dell'esercizio già menzionato, e giova ricordare che ogni cosa, in questa delecta faccenda, procedette sotto la solerte direzione del signor Giacomo Malagolini, l'agregio compariario dello stabilimento per la confezione delle sardine e dei fiaschi di scioglia.

Lode sincera va data al suddetto signore, il quale con disinteressata operosità, assieme al Sindaco, signor Dal Forno, ed al segretario, sig. Vogrig, si prestò alla buona riuscita della gita.

Al posto d'onore si sedono il Sindaco di Marano ed il presidente del Circolo avv. Musoni; e tutti i gitanti si dispongono intorno alle tavole apparecchiato a far onore al banchetto. In tutto i presenti raggiungono circa la cinquantina.

Scorgiamo fra le signore e signorine le seguenti signorine Drusini, signore Cosattini, Lazzarini, Pinao, Mamoli, Pradel, Cargnelli e figlia, signorine Branduzzi, Bragato, Magrini, Modolo, Fratini, Marson, Passero, Spinotti. Fra i signori uomini: Fratini dott. avv. Fortunato, ing. Cantarutti, Antonini, Lazzarini, rag. Bonessa, Pradel, Bragato.

ci vado di spesso in chiesa e ne frequento più di una! — Ora che ne sarà della figlia? — Oh anche lei una cara gioiella! Tutto il ritratto del padre. — Una smorfiosetta che non s'è mai degnata di mescolarsi con noi a far quattro chiacchiere. — Non dubitate che la si consolerà facilmente. — E così ognuno voleva dire la sua e si sa com'è tutti la imbroccassero giusta. Ma il mondo è fatto così: toglietegli la frogola del mormorare, del tagliare apertamente i panni addosso al prossimo e si annovera tanto che quasi quasi la vita gli sembrerà senza scopo. E l'andrà sempre così!

II. La notte in cui accadde la scena testè narrata, Floriano trovavasi assente da Roma. Egli erasi recato in permesso a respirare per un paio di giorni, un po' di aria libera e senza sugli ameni colli del Lazio, che la primavera vestiva allora di più gai e smaglianti colori. Dalle verdi e poetiche alture di Al-

ing. Cosattini, dott. Petracco, prof. Maroso, Basavi, fratelli Cameroni, Cetolo, Cugoli, avv. Mamoli, Bongiovanni...

Verso le 8 e mezza dell'alloggio banchetto, al quale non mancarono le bottiglie di eccellente vino offerto dal gentilissimo sig. Sindaco, né le sardine, veramentequisite, mandate in omaggio dalla spettacolare ditta Depangher Malagolini, si diede la solita stura ai discorsi ed ai brindisi.

Prima d'altri si alzò il presidente avv. prof. Musoni il quale espone le ragioni per cui la sezione idrologica del Circolo aveva indetto la gita di Marano: parlo della pianura litoranea friulana, della nostra laguna, delle trasformazioni che questa ha subito attraverso i secoli e di quelle che viene continuamente subendo, dalla illustrazione scientifica di cui dovrebbe formare oggetto per i nostri studiosi al fine di completarsi l'illustrazione geografica della Provincia.

Dicendo infine del porto di Lignano e dell'importanza che il medesimo potrebbe derivare dalla sua posizione, terminò augurando un lieto avvenire a Marano, dov'egli si ammirò l'ideale iniziativa e ringrazò il sindaco e tutta la popolazione maranese delle ospitalissime accoglienze fatte al Circolo dal suo presidente.

Grandissimi applausi e grandi grida di viva Marano!

Già rispose festeggiatissimo, il Sindaco signor Dal Forno che a nome della popolazione da lui rappresentata si dispiace al Circolo speleologico di aver fatto Marano meta della splendida gita e di aver così richiamato su di esso l'attenzione del Friuli.

Seguì il signor Lazzarini che lesse briosamente alcuni applauditi versi del avv. prof. Fratini, malato alla gola e senza voce. Poi il signor Bragato recitò prima un sonetto in vernacolo friulano e poscia uno scherzo in lingua italiana, pieno di frizzi, spiritosissimo, che suscitò scoppi di risata e applausi fragorosi.

Finito il banchetto, fu improvvisata un'orchestra e si fecero i quattro immaneabili salti mentre una parte dei gitanti, i più scaturiti d'età, si recarono a visitare il piccolo museo locale.

Ma l'ora era già tarda; fu suonato a raccolta, furono rigiudicate le vetture e si ritornò verso S. Giorgio, dove alcuni riuscirono a prendere il treno delle 21, gli altri proseguirono col fresco colle giardiniere fino a Udine, arrivandovi dopo le 24.

La gita molto numerosa, molto allegria, molto istruttiva lasciò in tutti graditissima impressione e fu veramente onore al nostro Circolo Speleologico ed Idrologico che ha saputo organizzarla così bene (ottimo Lazzarini, quante camicie sudate in questi giorni!).

Calidoscopio

L'onomastico. — Oggi 5 aprile, S. Vincenzo Ferreri. Appartiene all'ordine domenicano; si segnalò nelle scienze ecclesiastiche; fu soprannominato il «missionario apostolico». Morì l'anno 1419.

Effemeride storica

5 aprile 1550. — Documento tratto dall'Archivio di S. Maria di Spilimbergo, e utile specialmente alla storia economica (come scrisse l'On. Onofrio Bonaffone al n. 1569 della «Bibliografia Friulana»). In esso è tenuto conto dettagliato delle lire 183 e soldi 8 che si spesero dal Comune di Spilimbergo nel pasto di maggio ed accessorio, in occasione della venuta colà del luogotenente Pietro Morosini. (A Gastronomica Spilimbergo, del fascicolo XVI).

basso dove era salito, contemplava nella sottoposta campagna, naufraghi fra la nebbia che sorgeva dal basso, gli incerti contorni di Roma su cui torreggiava, come gigante tra un popolo di pigmei, quel miracolo di architettura che fu creato dal genio di Michelangelo e che tutto il mondo ammira nella capola di S. Pietro.

E come si sentiva felice d'aver, almeno per qualche ora, abbandonati quegli nella vecchia metropoli i pensieri molesti e gli intrighi, che gli rendevano sì disgustoso l'ufficio al quale erasi sobbarcato!

Come piacevasi del seducentissimo aspetto delle fanciulle albanesi, il cui gaio e fresco sorriso gli ricreava tanto il cuore e lo spirito!

Altro che le ipocrite fra le quali gli toccava d'aggirarsi per Roma!

E quando l'occhio suo volgevasi all'immensa ed azzurra distesa del Mediterraneo, confondentesi in fondo col «orizzonte e solcata qua e là da qualche vela fuggitiva irraggiata dal sole il pensiero correva alla sua bella, diletta Napoli, che il flutto dello stesso mare baciava, come uno schiavo

Interessi e Cronache provinciali

FIBRE e MERCATI

Domani mercato a Gemona, Maiano, Salses, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

STRITOLATO DAL TRENO

Codroipo, 4 aprile.

(A. G.) — A complemento e rettifica di quanto vi telefonai stamane, aggiungo quest'altre notizie.

La nuova vittima dell'orribile mostro fu identificata per G. Battista Gauszitti da Lestizza, uomo sulla cinquantina, il quale veniva da Susegana e doveva scendere alla stazione di Codroipo. Trovavasi egli in uno di quei vagoni di terza classe che hanno i sedili a destra ed a sinistra della borsia longitudinale e l'accesso alle due estremità.

Secondo tutte le probabilità, sembra che egli sonnecchiava quando il treno arrivò a questa stazione e che si ridestò al momento che la locomotiva gettò al momento di ripartire.

Orientatosi il pover'uomo, s'affrettò ad uscire o scendere mentre il movimento era lento ancora; ma nello scendere la predellina, volò per la fretta o vuol per esser egli assennato, o per l'uno e l'altro motivo insieme, il soprabito dev'essersi impigliato attorno ai ferri del paramano, così che quando egli, dall'ultimo predellino, spiccava il salto il soprabito stesso dev'averlo attratto stantandolo contro il treno.

All'arrivo suo disperato, straziante ed alle grida di «fermi! fermi!» degli impiegati della stazione, il treno si fermò poco appresso, ma inutilmente, perchè esso aveva già ridotto in «membra» del Gauszitti in un ammasso poltiglioso, ricoperto di ch'è meglio non descrivere.

Accorsero tosto sul luogo il medico dott. avv. Falerchini il subdelliere della Pretura sig. Missoni ed i carabinieri che non poterono «a non constatare l'orrendo morte del disgraziato ed identificarlo, come «dial», da lettere ch'egli recava addosso. Gli furono rinvenute addosso anche un duecento lire circa.

Informati telegraficamente della sventura, si recarono qui parenti ed amici del defunto i quali accompagneranno la salma a Lestizza.

Paluzza, 3 aprile.

Seduta deserta ed estenuata per la ferrovia carnica. — Il Consiglio comunale di Treppo Carnico, bell'comunello e fra i più ricchi della Carnia, in seduta di oggi doveva deliberare sul concorso per la ferrovia carnica.

Erano presenti i consiglieri su 15 assegnati al Comune; e prima che il sindaco dichiarasse aperta la seduta, quattro consiglieri, con una logica strana insorsero contro la proposta di concorso per la ferrovia carnica; e facendo dell'ostrosità di nuovo conto, si assentarono dalla seduta, che si sciolse per mancanza del numero legale.

Il coimo dei colmi della questione d'indole contraria al concorso per la ferrovia a cui si impennavano le argomentazioni dell'ostatore, era di dimostrare, la necessità prima di tutto, di ricostruire il nuovo tronco stradale Paluzza-Treppo, già da più di un decennio alla mercé delle piene; e di proporre la pregiudiziale di sopprimere ogni qualsiasi deliberazione in merito, affine di aspettare prima le decisioni di altri Comuni carnici, pensando egoisticamente che, per uno solo contrario, la ferrovia verrebbe istessamente mandata ad effetto.

devoto i piedi della sua signora, e invidiava quel flutto e un forte desiderio prendeva di rividerne nella avita casa i suoi cari da cui viveva lontano.

Nè vedendogli consentito di sopprimere quella distanza che tirava impeditagli di abbracciarli, volava accanto ad essi col cuore e disfogava in teneri, ardentissimi voti la piana dell'affetto.

Ma aveva appena cominciato ad assaporare la dolcezza di quei giorni, a specchiarsi nel terso cristallo del breve lago, e spaziar lo sguardo in quel cielo, in quel mare azzurri entrambi e quasi infiniti, che dovette strapparli di là e ridiscendere nella morta gola di Roma.

Pervenutovi tutto imbrociato, appena si fu ridotto a casa gli si presentò supplicherole, mani giunte, la signorina Lucia, che era figliuola del povero Biavati.

Floriano l'aveva bensì incontrata talvolta lungo le scale e per via, e l'aspetto e i modi di lei gli erano andati a sangue moltissimo, ma nessun colloquio aveva mai avuto luogo fra

APPENDICE

TELESPORO SANTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Ma può forse un birro lasciarsi convincere da ragioni e commuovere da lagrime quando si è fitto in testa un chiodo che non gli leverebbe il diavolo?

Dunque bisognò a Paolo fare di necessità virtù e lasciarsi condurre in carcere, dove si intrare era facilissimo, altrettanto e più malagevole si presentava l'uscirne, specialmente quando l'accusa rivestiva carattere politico. I rigori, riscossi dal rumore della sbravaglia, erano rimasti come si può prevedere facilmente, curiosando in attesa del risulato della perquisizione; e quando videro andar via il Biavati ammazzato e in mezzo a parecchi angeli spietati, si abbandonarono ciascuno all'onda dei commenti più che non avessero fatto prima di godersi un tale spettacolo.

UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19

Per la costituzione Federazione fra le istituzioni di assistenza pubblica in Udine

L'on. Sindaco ha diramato la seguente circolare ai presidenti degli Istituti di assistenza pubblica cittadina:

Avendo il Comitato eletto dai Rappresentanti delle locali Istituzioni di Beneficenza redatto lo schema di Statuto per la costituenda Federazione fra le Istituzioni predette, rivolgo viva preghiera alla S. V. di voler intervenire personalmente o per mezzo di apposito delegato alla seduta che avrà luogo il 6 del p. v. Aprile alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale per trattare i seguenti argomenti:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto della Federazione;
 2. Nomina del Consiglio Diretivo.
- La Federazione andrebbe costituita fra i seguenti Istituti: Comune, Congregazione di Carità, Ospedale Civile, Casa di Risparmio, Ospizio Espositi, Casa di Ricovero, Società Operaia Generale, Monte di Pietà, Ospizio Cronici, Istituto Micotico, Orfanotrofio Ronchi, Legato Alessio, e fra tutte quelle altre istituzioni di beneficenza che ne facciano domanda, purchè erogano annualmente a vantaggio della beneficenza del Comune non meno di L. 200.

Associazione Magistrale Friulana

Un questionario

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana dott. E. Fornasiero ha diramato ai maestri della Provincia anche non soci, una circolare per aprire un'inchiesta.

Si tratta infatti di conoscere quali e quanti siano i Comuni che ancora non hanno applicato la legge 8 luglio 1904. Gli incaricati dovranno rimandare il questionario delle loro risposte entro il giorno 10 aprile.

La direzione dell'Associazione promette di interessarsi in modo che la legge venga rispettata là dove non lo sia.

Diamo pertanto le domande contenute nel questionario:

1. Furono applicate le nuove disposizioni per l'osservanza dell'obbligo scolastico?
2. Gli iscritti poveri sono sovvenuti dal Comune o da altri enti con cibo, indumenti, libri?
3. Si è proceduto alla separazione delle classi nelle scuole con la formazione di classi promiscue?
4. Si è affidato ad uno stesso insegnante la direzione di due classi o di due sezioni di una stessa classe in orari diversi dietro il corrispettivo di 2/5 in più dello stipendio minimo?
5. Furono istituite le classi V e VI del corso popolare?
6. Fu istituito il corso delle lezioni serali e festive agli adulti?
7. Quanti furono gli adulti iscritti? maschi... femmine...
8. Godono gli insegnanti l'aumento dello stipendio in base alla nuova tabella e nella misura prescritta dall'art. 21 della legge?

Attestati di lode agli scolari

I nostri lettori ricorderanno che un padre di famiglia, nel nostro giornale si lamentò addietro del ritardo da parte della Giunta, o meglio dell'Assessore all'Istruzione, nel distribuire ai fanciulli che se lo meritano, l'attestato di lode per l'anno scolastico 1903-04.

Ora sappiamo che ieri tutti i premi si portarono a casa il loro bravo attestato, contenti come a ben facile immaginare.

Questi attestati sono molto belli, con frasi dorate e di vari altri colori; in alto campeggia lo stemma di Udine.

Società Operaia Generale di M. S.

I nuovi eletti

Gli otto Consiglieri della Società Operaia di M. S. eletti domenica scorsa hanno accettato la carica, perciò fra pochi giorni si radunerà il Consiglio direttivo per la nomina del Vice-Presidente e di tre direttori.

Gruppi Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine. L'altro giorno ebbe luogo la Seduta del Sotto-Comitato suddetto.

Fatte le Comunicazioni della Presidenza venne discusso ed approvato il Conto Consuntivo del 1904, pochè fu approvato il Rendiconto Morale dell'anno medesimo.

Dopo letto il Verbale della precedente Seduta venne data lettura del Conto Preventivo 1905 ed approvato.

Infine venne stabilita la convocazione del Socio in Assemblea generale per il giorno di Lunedì 24 Aprile corr. alle ore 10 1/2 nella sala di Sberna per il Consuntivo Rendiconto Morale ed Elezione di alcune cariche Sociali.

Lavori nel fiume Corno

Ieri presso la Prefettura ebbe luogo l'appalto dei lavori di rettificazione del fiume Corno in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

L'importo di tali lavori è preventivato in L. 51.111.

Rimase deliberatorio provvisorio il sig. Saponi Vittorio di Bagnaria Arsa, noto imprenditore di tale genere di lavori.

La relazione della Giunta sulla tassa di famiglia

Crediamo di pubblicare la relazione con la quale la giunta municipale accompagna il progetto sulla tassa famiglia già respinto dalla giunta Provinciale.

Su questa riforma nessuno parla; tuttavia essa sta a dimostrarci gli elevati criteri, che l'anno ispirarsi, criteri ben lontani da quelle partigianerie politiche che dagli avversari si vorrebbero ad ogni costo commesse.

L'on. Giunta prov. amm., alla quale era stata debitamente trasmessa la recente deliberazione consigliare riguardante la nuova tabella di classificazione per la tassa di famiglia, nella seduta del 22 febbraio ultimo scorso, avvisò di non approvare la deliberazione stessa, e di rimandare gli atti del Comune per le sue rapsodie a sensi dell'art. 198 della legge comunale e provinciale (vedi allegato). A nostro avviso non occorre in questo caso l'applicazione dell'art. 198, né era esatta l'espressione dell'on. Giunta, che avvisò di non approvare un atto, in cui approvazione era devoluta al potere sovrano. Ma, tralasciando qualunque eccezione di procedura, noi dobbiamo essere lieti che la comunicazione dell'ordinanza dell'Autorità tutoria ci permetta di esporre ancora e meglio il nostro pensiero intorno ad una riforma d'impedire, importante non tanto per ragioni finanziarie, quanto per i principi di distribuzione tributaria a cui essa è stata ispirata.

Noi eleviamo anzitutto una questione di competenza, nel senso largo della parola, sull'ordinanza dell'onorevole Giunta provinciale. La funzione di tutela a favore degli Enti locali, ha indubbiamente lo scopo di mantenere l'attività entro il confine d'un'amministrazione legale, regolare ed onesta della cosa pubblica. Quando quest'attività urta contro una disposizione di legge, o contro una ragione specifica di merito che la renda improvida e dannosa, allora l'Autorità tutoria deve supplire colla propria scienza ed onestà: al difetto degli amministratori. Questa è la tutela ed essa, come addebito restrittivo di libertà, non può venire annesso un senapato. Quando invece l'Autorità che della tutela è investita, rifiutando la sua approvazione alle deliberazioni degli Enti locali, non vi oppone alcuna disposizione contraria di legge, od alcuna ragione valida e specifica di merito, ma un semplice criterio generico, allora quell'Autorità confonde la tutela colla gestione, allora essa intende ad amministrare, non a tutelare; e per questo solo fatto il sistema legislativo che affida agli eletti delle maggioranze l'amministrazione dei Comuni, perde ogni contenuto reale ed effettivo, nei momenti e nei casi appunto in cui dovrebbe trovare la più alta e feconda applicazione. Reamando da questo punto di vista l'ordinanza dell'on. Giunta provinciale, rileviamo che i motivi, per cui essa non ha approvato l'aumento della tassa di famiglia votato dal Consiglio comunale, sono i seguenti:

1. Per la considerazione, in linea massima, che, secondo la prevalente giurisprudenza nella materia, gli aumenti dei massimi normali della tassa, fissati dai regolamenti provinciali, sono provvedimenti per loro natura transitori ed a tempo, mentre il Comune ha inteso di dare alla tassa un assetto stabile e definitivo.
2. Senza toccare il merito dell'osservazione, notiamo che la transitorietà degli aumenti può costituire una modalità d'approvazione, non un motivo di non approvazione. Notiamo anche che il Comune s'è valso d'una disposizione precisa del regolamento provinciale (art. 10), senza aggiungere per proprio conto, clausole o condizioni particolari. Quindi la considerazione susseguita deve escludersi dalle ragioni che noi ora esaminiamo.
3. Un aumento superiore alle lire 400 sembra eccessivo e tale da determinare l'esodo di taluni fra i maggiori abitanti, e le conseguenti questioni e liti. Questa considerazione non può che mirare alla salvaguardia dell'incassa comunale. Però il Comune aveva già previsto il pericolo indicato, ed aveva già avvisato al modo d'evitarlo o di ripararlo, mediante una tassa sul valore locativo, da applicarsi ai cittadini agiati, non inseriti nei ruoli della tassa di famiglia (Vedi Relazione al Consiglio, pag. 11). Ora, sinché non sarà dimostrato, mentre non è nemmeno asserito, che questo mezzo è inefficace, per altre ragioni dannose e non attuabile, — il motivo addotto dall'on. Giunta provinciale deve ritenersi inconsistente. Quanto a liti ed a questioni che sarebbero per sorgere adottando il massimo di lire 800 la confronto di lire 400, l'osservazione sarebbe opportuna se si trattasse del regolamento, non così trattandosi dell'importo assoluto della tassa. Infatti le liti e le questioni col ogni giorno da luogo qualunque ordinamento tributario, non sembra abbiano mai cessato all'abolizione dei tributi.
4. L'ultimo motivo è la discordanza fra la massima di leggera progressione delle tariffe adottata dall'on.

Giunta provinciale e la nuova classificazione deliberata dal Consiglio. Rileviamo che la massima di leggera progressione non appare affatto né è implicita nel Regolamento provinciale. Infatti la fissazione dei massimi assoluti di tassa (art. 9), esclude non soltanto la progressione ma anche la proporzionalità oltre una data misura di reddito. Di più l'articolo 8 sembra indicare che le tariffe debbano essere proporzionali, quantunque la dizione letterale dell'articolo stesso consenta tanto la proporzionalità, quanto la progressione diretta, quanto la progressione inversa.

Dunque la massima della progressività è un criterio speciale fondato esclusivamente sopra una opinione propria dell'on. Giunta provinciale, in cui il Comune potrebbe convenire o non convenire; e questa opinione non può essere nemmeno antica: perché altrimenti l'on. Giunta avrebbe trovato modo di manifestarla esplicitamente nel Regolamento provinciale che essa ebbe a compilare nell'anno decorso, come è manifestata in parecchi Regolamenti di altre provincie.

Non altri motivi si adducono al non accoglimento della nuova tabella di classificazione. Non è infatti un motivo l'osservazione che il dovizioso comune di Cremona ha un massimo di soli lire 500; poiché a questa stregua si potrebbe trovar eccessivo anche il massimo in vigore di lire 300, per il semplice fatto che il comune di Venezia, grande centro di consumo, quindi specialmente adatto all'applicazione della tassa di famiglia, ha un massimo di soli lire 125.

Quindi l'ordinanza dell'on. Giunta provinciale si riduce ad esporre, pretestualmente ed esclusivamente, questo concetto: il massimo di lire 600 ci sembra eccessivo, e crediamo che sarebbe opportuno ridurlo a lire 400; l'ordinamento poi della tassa, quantunque suffragato dal voto unanime della speciale Commissione eletta all'intuori del Consiglio comunale, non risponde alle nostre idee; quindi non approviamo la deliberazione del Consiglio. Evidentemente, questa non è tutela, questa non è gestione. L'amministrazione del Comune passa dal Consiglio all'on. Giunta provinciale amministrativa. Noi crediamo che qualunque Rappresentanza cittadina al nostro posto, sentirebbe lo stretto dovere d'opporvi a questo fatto.

Sollevata la questione di competenza, nel senso scientifico e lato della parola, pochissime osservazioni di fatto aggiungiamo intorno alle argomentazioni dell'Autorità tutoria.

A noi non sembra che l'importo di lire 600 sui redditi famigliari di lire 30.000 e più, possa equamente dirsi eccessivo, in confronto dell'imposta attuale di lire 300 a lire 25.000 e più. Il fatto che il sistema tributario dello Stato è in molte sue parti fortemente sperequato a danno dei cittadini più poveri; considerandolo ora in via comparativa soltanto il sistema dei tributi locali, non v'è dubbio che la sperequazione sia qui ancora più patente e più grave. I dazi di consumo e la sovrimposta, per la loro stessa natura, colpiscono, sia direttamente, sia mediante rapida e sicura traslazione, i cittadini non come possessori di redditi, ma come consumatori di beni di uso generale (privi di prima necessità ed abitazioni). Non potendo il consumo di questi beni aumentare proporzionalmente all'aumento di redditi personali, ne consegue la nota progressione inversa di questa forma di tributi, e specialmente dei dazi. Ora, noi dobbiamo ricordare che la finanza dei Comuni cittadini in genere poggia per quattro quinti sui preventivi dei dazi e della sovrimposta, vale a dire che essa trae la grandissima parte del suo contenuto dalle miniere e più dalle miniere economiche famigliari: nel nostro caso quei lire 300.000, escludendo naturalmente i dazi e l'imposta erariale. Come possiamo noi ritenere troppo gravosa la riforma di un cospicuo secondario, che avrà per conseguenza d'aumentare il contributo delle classi agiate del Comune di circa lire 10.000? Molto più che equa questa riforma deve dirsi prudente e moderata.

L'on. Giunta provinciale nota, censurando, che la nuova tariffa è progressiva soltanto dalla I alla XIII categoria, mentre dalla categoria XIII alla XXIV diventa proporzionale. L'osservazione è esatta; ma per valutarla giustamente bisogna notare altresì che nelle prime 13 categorie a quote progressive (redditi da lire 1801 a lire 10.000) si comprendono approssimativamente 1270 famiglie tassabili; mentre nelle ultime undici a quota proporzionale (redditi oltre lire 10.000) si comprendono circa 80 famiglie. Crediamo quindi che l'atteggiamento generale dell'imposta non venga turbato dalla proporzionalità delle ultime quote.

In ogni modo, o l'on. Giunta provinciale, trattando dell'ordinamento della tassa di famiglia, ha fatto piena astrazione dal reddito che questo cospicuo può dare al Comune, ciò che non è, poiché

essa se ne preoccupa esplicitamente; — oppure le due proposte: riduzione del massimo a lire 400 e progressione continua dei saggi, si elidono a vicenda. Infatti attuandole insieme si avrebbe un sollievo molto largo dei redditi medi che sono i più numerosi e quelli che formano il maggior contingente del gettito complessivo, il quale ne riuscirebbe pressoché dimezzato. Non corrisponde quindi a realtà l'espressione dell'on. Giunta provinciale, la quale afferma di secondare, condividendoli, i propositi del Comune.

Ad una condizione tuttavia la due proposte potrebbero convenire: alla condizione cioè di elevare fortemente la percentuale di tassazione della prima e delle altre categorie inferiori, oppure di rendere molto più rapida e gravosa la progressione delle quote sui redditi minimi, allentandola di molto per i redditi maggiori. Noi però non ammettiamo che a questi mezzi si possa ricorrere, perché ciò equivarrebbe a riprodurre l'attuale difetto ordinamento che noi vogliamo migliorare. Per queste considerazioni stimiamo che l'on. Consiglio non possa accogliere le proposte dell'on. Giunta provinciale, prima, perché, a nostro avviso, non rispondenti ai criteri d'una equa distribuzione tributaria; poi, perché la loro attuazione sarebbe dannosa alle finanze comunali.

Chiedendo, notiamo che quasi contemporaneamente l'Autorità tutoria ha respinto il Bilancio del Comune con la dichiarazione che essa non offre garanzia di solidità per gli esercizi avvenire, e che invito a ridurre alcune spese per esigenze finanziarie; ed ha avvisato di non approvare la nuova tabella per la tassa di famiglia; la quale era intesa anche, rafforzata un cospicuo d'entrata ordinata da trascurabile. Ora, per atti nostri, la solidità del Bilancio non verrà mai meno; tuttavia crediamo che per la piena efficacia della nostra Amministrazione (sia da sperare che l'attuazione delle deliberazioni dell'onorevole Consiglio non incontri in avvenire così frequenti ostacoli e difficoltà.

Le trombonate di lor Signori

I poveri amministratori della Banca e la lista di procreazione

La cosa è diventata per parte del Giornale di Udine perfino umoristica. Con la scorta di quelle vecchie frasi (che arrivano a venti!) sono edenti che la polemica quotidiana sopra tutte le questioni.

Sulle famose sperequazioni della tassa d'esercizio, saranno ormai venti numeri, che ritorna sopra quei due, tre casi prediletti e non è valso il rispondergli con le prove alla mano.

Finalmente E per finire diremo che il Giornale di Udine ha perfettamente ragione.

E' stata un'infamia quella di portare gli avvocati Schiavi ed Antonini a lire 192 e lasciare l'avv. Billia a lire 85, perché è amico della Giunta ed è stato sostenitore dell'avv. Girardini nelle elezioni.

E' stata un'altra infamia quella di portare a lire 16 il Pedroni e di lasciare i suoi compagni di fede politica Zampero e altri uomini da qualunque aumento.

E se avessimo tempo da perdere, potremmo continuare; ma tutti ricordano il successo di libertà che il Giornale di Udine ottiene quando pubblicando le sue liste di riscontro ebbe la dubbagliosa di mettere sotto gli occhi di tutti le sperequazioni che tuttavia durano in favore dei suoi notissimi amici politici.

Di vuol ben altro che la solito trombonate per persuadere il pubblico serio. Non attribuisca, per l'amor del Cielo, a questi nuovi metodi polemici il Giornale di Udine, meriti elettorali che appartengono al Crociato ed al Doneddu.

Piuttosto se ha voglia di polemizzare risponda all'articolo del Friuli, il quale pone in rilievo l'inedecorosa gazzarra degli Amministratori delle Banche che mettono il mondo a rumore per non pagare quello che debbono per i loro faticosi e cospicui guadagni.

Queste strida, a cui le cosiddette sperequazioni servono di pretesto, non si getterebbero se non si fossero toccati quei signori, i quali sono abituati ad essere padroni di tutto e di tutti e non vogliono che si levi loro un pelo. A questo patto sono democratici anche più di noi, socialisti magari, più dei socialisti, e patrioti poi non si discorde.

Se poi le povere bigatte o gli apparati comunali o qualche altro ceto di operai domandano che si aumenti loro di cinque centesimi solo il salario, allora c'è la rivoluzione e la Patria è in pericolo.

Ma la prova di quanto abbiamo detto la si fa soprattutto nei riguardi della tassa famiglia; della cui recente riforma si occupa la relazione della Giunta che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Che detto, i quattro uscirono dall'aula convinti di aver salvato così le finanze comunali.

Apertura dell'Asilo infantile. — Nel locale detto di S. Nicolò di Lauzana sito sopra un poggio nord-est del paese, vecchia chiesa, una volta ridotta a scuola, ed ora rifatta completamente a nuovo, s'è inaugurato l'Asilo infantile.

La riviera del colle, prima arida e puda, è ridotta a coltura, abbellita da piantagioni di silberelli; e produce un gaio appetito a tutta la conca del paese. Stamane alla presenza di un centinaio di bambini, installati nei loro piedoli, nuovi e moderni banchi, delle mamme, del sindaco, del r. Ispettore scolastico, della deputazione scolastica di vigilanza, dei maestri del capoluogo e rispettive scolarasche coi bandiera, della direttrice dell'Asilo signa maestra Crispina Cergnotti da Orvieto, di notabilità del paese, e numerose persone, ebbe luogo l'apertura dell'Asilo.

Presenziava pure il rev. clero del Comune.

Il r. Ispettore prof. L. A. Benedetti pronunciò un bellissimo discorso di circostanza, che fece commuovere tutti i presenti fu indirizzato un telegramma alla Regina Elena, dal sindaco, a nome di tutti, e la riunione si sciolse lasciando in tutti un gradito ricordo.

Comuni. 4 — Onofre Fro Romano. — Domenica 9 corrente sarà consegnata al cav. uff. Gio. Batta Romano l'artificia pergamena opera egregia del prof. Attilio De Luigi direttore della nostra scuola d'arte.

Riserva d'inviarvi una particolare descrizione sia della pergamena, sia della corale pure ottimamente risolta.

Il bandetto avrà luogo nella sala Municipale e sarà servito dall'albergatore sig. Ugo Morgante.

Gli aderenti al bandetto dovranno mandare la loro adesione accompagnata da lire 350 al segretario del Comitato dott. Coleman non più tardi di domani.

Nuova fornace di calce. — Nei pressi del tiro a segno è stata riaperta la rinomata fabbrica di calce del sig. Sangoi Leonardo in Giuseppe. La calce prodotta per le sue ottime qualità non ha nulla da invidiare alle altre ed è perciò preferita da tutti i grossisti. La nuova fabbrica da una produzione mensile di 600 quintali, che il Sangoi vende a lire 2,50 al quintale posta in vagone.

Finanze al Tagli. 4 — Teatralla.

Da qualche giorno la Drammatica compagnia Rione e Pano, nella nostra Sala della Società Operaia adibita ad uso teatro, ha inaugurato un breve corso di rappresentazioni, e ci dispiace che la dilicata compagnia composta di ottimi elementi, debba trattenersi fra noi per pochi giorni.

La detta compagnia ha conquistato subito la simpatia del pubblico, e noi abbiamo dovuto riscattare non solo le ottime qualità artistiche, ma anche la elegante messa in scena, che francamente non lascio proprio nulla a desiderare.

La sig. Gina Risone prima attrice, il sig. Risone primo attore, Antonio Pane Brillante, seralmente ricevono vivi applausi dal pubblico che numeroso accorre ad udire questa compagnia, che tutta la sera è costretta a rimandare indietro persone, che hanno la gradita sorpresa di trovare alla porta il tanto noto cartellino del tutto esaurito, dimenticavo di dire che anche il Trevian che fa parte della compagnia merita una lode nel disimpegno della sua parte, unitamente agli altri tutti che ora sarebbe lungo numerare, insomma una compagnia che merita di essere edita, e alla quale facciamo voti che dovunque andrà, incontri lo stesso voto favorevole come qui da noi.

Civitate, 4 — Crisotomi — Questa mane dopo un lungo e penoso travaglio esalò l'ultimo respiro il giovane Hadrig Domenico di Alessandro. Alla desolata famiglia privata dell'unico figlio, le nostre condoglianze.

Cosecrti. — Oggi la città era in festa per le chiosose espansioni dei giovani soggetti all'estrazione del numero per la prossima leva militare.

Teatro. — Sono stati pubblicati i manifesti per lo spettacolo di beneficenza di domenica prossima. Il programma contiene: a Chi sa il gioco non l'insegna — Esmeralda e Felice il cerimonioso. Auguriamo buon esito.

CASA DI RICOVERO DI UDINE

AVVISO

All'asta seguita nel giorno 4 Aprile 1905 in seguito all'Avviso del 14 Marzo 1904 N. 215 venne aggiudicata la vendita del fondo, di cui l'Avviso stesso, pel prezzo di L. 8975.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 20 Aprile 1905, e precisamente alle ore 12 meridiane; che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun'altra offerta, e verrà definitivamente aggiudicata, la vendita.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

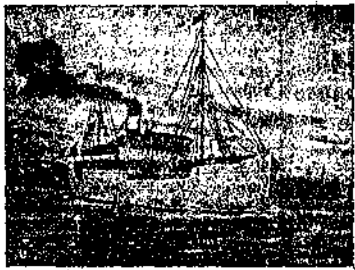
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana e Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileia - 94 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti
forz. per l'Interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LIGURIA		13 aprile
SARDEGNA		20 "
CITTA DI REGGIO	La Veloce	27 "

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	6 aprile
REG. MARGHERITA	N. G. I.	13 "
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	20 "
MIRIO	N. G. I.	27 "

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 APRILE 1905 partirà il vapore della Veloce "LAS PALMAS"

Partenze postali da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° maggio 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento inasuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le
linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord,
e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante
delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
O. 4.20	8.33	C. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.03	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine a Pontebb	da Pontebb a Udine
O. 6.17	9.10
D. 7.58	9.55
O. 10.35	13.39
D. 17.15	19.18
O. 17.25	20.45

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.25	8.25
O. 6.00	11.28
M. 15.42	19.00
O. 17.25	0.28

da Casarsa a Portogr.	da Portogr. a Casarsa
A. 9.25	10.05
O. 14.31	15.18
O. 18.37	19.30

da Casarsa a Spilim.	da Spilim. a Casarsa
O. 9.19	10.03
M. 14.35	15.37
O. 18.40	19.30

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.50	D. 8.04	10.00
M. 19.16	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	---

Venezia	S. Giorgio	Udine
---	M. 8.10	8.58
---	M. 9.10	9.58
---	M. 14.50	15.50
---	M. 17.00	18.39
---	M. 20.53	21.59

(*) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.58	10.32
M. 13.06 (***)	O. 14.15	19.48
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	---

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
---	M. 8.10	8.58
---	M. 9.10	9.58
---	M. 17.00	18.38
---	M. 14.50	15.50
---	M. 20.53	21.59

Tramvia a Vapore

da Udine a S. R.A.	da S. a Udine
R.A. S. T. Daniels	Daniels S.T. R.A.
8. - 8.20	8.40
11.20	11.40
14.50	15.15
18. -	18.25

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15; arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertoldo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoleitano», ponte Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovoletto, Faedis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo». - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sotlegliano - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «Stallo Paulizza» Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e giovedì.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Cours medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 aprile 1905.

RENDITA 5%	105.18
3 1/2%	108.09
3%	75
Azioni	
Banca d'Italia	1148.50
Ferrovie Meridionali	723
Medio-Orientale	464.75
Società Veneta	193.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebb	513.50
Meridionali	302
Medio-Orientale 4%	818.50
Italia 3%	844.25
Città di Roma (4% ore)	
Cred. com. e post. 3%	511.75
Cartelle	
Fondaria Banca Italia 4%	510.25
Cassa R. Milano 4%	518.25
Idem 5%	517.50
Ist. Ital. Roma 4%	510.50
Idem 4 1/2%	531
Cambi (obblig. a vista)	
franco (ore)	100.02
Londra (sterline)	75.17
Giamaica (marchi)	123.88
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	---
Scuola (lire)	---
Nova York (dollari)	---
Turchia (lire turche)	22.80

AMBULATORIO

della Società Protetti dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto ai Lunedì, Mercoledì e Venerdì
eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista dott. Antonio Gambarotto
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14
Specialista dott. Oscar Lussatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15
Specialista prof. Guido Berghina.

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16
Specialista dott. Giuseppe Murero.

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto
dei vari diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 3 la Ditta A. BANFI
MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non avendo una delle molte tinture, possiede tutte le facoltà di
ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto
la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano
e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perciò
la più economica non costando soltanto che:
Lire DUE la Bottiglia - Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunzi del
Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



L'UNICA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce
per tingere Capelli e Barba in Castano
e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi inconfondibili
e mirabili effetti e per l'assoluta
innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i
pregi di questa veramente speciale pre-
parazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una
forte vendita per la sua
acquistata in tutto il mondo.

Con ogni Lire 3 vendesi la detta speciale
tintura confezionata in astuccio, istruzione e
relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture
e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio - Cavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE
CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il
giornale "Il Friuli", ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi